ppnè
le chiavi della città di faenza
n°35 novembre 2006

mei
meeting delle etichette indipendenti
10 anni

dischi, discoteche e sale da ballo



Le sorelle Anna
e Sandra Galletti

EDITORIALE

Una città che balla

Le sale da ballo e i negozi di dischi, due spazi significativi di incontro per gli amanti della musica e del divertimento, via via cambiati nel tempo con il rischio forse nei prossimi anni di una loro definitiva trasformazione. Anche a Faenza, naturalmente, che con la sua lunga e unica storia del rock ha conosciuto veri e proprio momenti di grande boom, trovando in questi spazi tutti i fermenti dell'epoca. E' così che la Casa del Disco diventa punto di riferimento quando Castellina Pasi diventa un'orchestra di grande fama, ma è così che Sangiorgi Musica & Dischi coi suoi spartiti, le sue chitarre e i suoi flauti dolci diventa l'approdo di tutti i giovani studenti durante le scuole medie inferiori. Una ventata di novità ci sarà con la vendita specializzata di dischi rock di Lega Hi Fi Music Center, ma soprattutto con l'avvento nell'82 di Mephisto Free Records Shop, il primo negozio alternative creato da Ferruccio Belmonte e Tiziano Neri, seguito a distanza di pochi anni da Iceberg. Cambiamenti li ha portati Mixopiu', mentre meritano di essere ricordati due bei tentativi di negozi "culturali" come Supersonico e Vinlyl Magic. Ma è nel ballo che Faenza si è caratterizzata con club e locali che hanno lasciato un segno durevole. Superata l'epoca degli anni '50 del Joli e del Flamenco, nella metà degli anni '60 viene ricordato il Piper, sala da ballo del PCI, alla quale rispose poco dopo la DC con la sua Sala da Ballo nella quale si esibivano molte band faentine. C'è un grande fermento di musica giovanile in città e l'estate ballerina si passa anche al Dancing Ferrovieri, alla Sala da Ballo dei Socialisti e alla Sala Kiss dei Fiori, mentre muove i suoi primi passi lo storico The Place, in Corso Matteotti. Ma è negli anni '70 che arriva il boom della discoteca. In poco tempo nascono tanti grandi locali in provincia e Faenza perde l'occasione di creare un grande contenitore che fungesse da catalizzatore per tutto il territorio, segnando un primo grave ritardo. Intanto, dopo il Flamenco, imperversa lo Snoopy, il Joli doventa Charlie Brown e il The Place è ancora lì come uno dei locali piu "trasgressivi" dell'epoca. Ma sono tutti piccoli spazi che non rispondono all'esigenza dell'epoca. Negli anni '80 si avvertono i primi cambiamenti della post-disco. Il Charlie Brown diventa Dadà poi chiude, il Place diventa Goody Goody per poi chiudere piu' avanti e lo Snoopy prosegue la sua stagione diventando poi Aria Disco e Cuba Libre, che gli permette un breve rilancio per alcuni anni, ma rinascendo solo con la gestione de Le Scimmie i cui soci arrivano in città forti del successo ottenuto nella prima metà degli anni '90 con gli Hyppopotami, lo zoo da ballo al Gufo di Brisighella. È in questi anni che nascono i primi ritrovi per giovani faentini dove la musica è centrale ma non come momento di ballo: su tutti il Clan Destino, quindi il Max Music e infine il Music Planet, poi Movida, anch'esso chiuso per difficoltà. L'unica grande impresa dell'intrattenimento musicale che ha colto una tendenza ed è riuscita a farla rimanere sul territorio è certamente stato il "Pamela" che oggi raccoglie, oltre a una sala da ballo per il liscio, una bruschetteria e un bar ben funzionanti. Che cosa ci insegna questa breve e sintetica storia? E' semplice. Anche in questo caso Faenza ha avuto piccole imprese e singoli imprenditori che hanno saputo interpetare prima di altri alcune tendenze ma che non hanno poi trovato quei giusti e definitivi sbocchi. Si sono così forse perse molte opportunità di primato nel nostro territorio, non riuscendo a coniugare cultura con talento, creatività giovanile con economia, innovazione con turismo. E' questa una strada da perseguire invece per il futuro.

PPnè <n°35> novembre 2006
direttore responsabile: *giordano sangiorgi*
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - riccardo isola - claudia baldini - nino drei - carlo naldi - simona sangiorgi - milena spadola silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*
amministrazione: *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione: *daniele bosi*
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*
stampa: *Carta Bianca - Faenza*
redazione: *tel. 0546 26304*
infoppnè e-mail: *pipine@caterweb.net*
Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.

SOMMARIO

50 anni di Casa del Disco 3
Sangiorgi, musica a 360°
Il negozio che mancava 4
25 anni di musica alternativa
Iceberg 5
La lunga storia del Joly
Goody Goody 6
La notte è sempre passata da qui 7
Negozi di dischi e discoteche: i marchi 8-9
Il circolo dei Ferrovieri 10
La sala Kiss de "I Fiori" 11
Anche i politici hanno il piede ballerino 12
Il Pamela Dancing 13
Locali "LIVE"
La storia del ballo a Faenza 14

In copertina: le sorelle Galletti della Casa del Disco

PPNÈ è anche sul web:
http://pipine.caterweb.net
arretrati, notizie, eventi

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia
Carta Bianca

mpr
agenzia di
comunicazione integrata

con il patrocinio
del Comune di Faenza

con il sostegno di
Banca di Credito Cooperativo
Unione Cooperative e Ascom

i 50 anni della Casa del Disco

Proprio quest'anno la Casa del Disco compie 50 anni: Auguri! I suoi primi 50 anni… un'infanzia leggera e gloriosa, un'adolescenza scatenata dalla discomusic, uno slow-pop sereno nel corso dell'età adulta. Era proprio il 1956 quando Angelo Galletti, nel pieno boom della canzone italiana, vede bene di aprire un negozio di dischi nel centro storico di Faenza. Si entrava dal portone di Corso Mazzini 38, si percorreva il corridoio stretto, si attraversava un piccolo cortile interno e si accedeva infine nel paradiso della musica, dalle prime due commesse, Bruna e Marisa. Era in legno scuro, con alcune parti di colore giallo, aveva due cabine in cui poter ascoltare i dischi (LP, long playing) con le cuffie, si vendevano principalmente i successi di Sanremo, della canzone italiana, i primi gruppi beat. "Quando uscì "Volare" – raccontano in famiglia – c'era la fila fino al Corso per comprare il disco". "Erano anni d'oro, quelli, e quando un disco vendeva un milione di copie, i numeri erano davvero quelli". Nel frattempo Angelo, insieme alla moglie Carla e poi alle figlie Anna e Alessandra, si dedica anche alla promozione di gruppi beat, piuttosto d'avanguardia per l'epoca: fonda la Edig (etichetta discografica) e realizza i 45 giri dei faentini Under 21, dei Blackmen di Leo Ceroni e dei G.Men di Forlì.



La Casa del Disco cambia faccia intorno alla fine degli anni '70, con l'avvento della figlia Alessandra come commessa tuttofare: "Avevo arredato il negozio – racconta – sulla moda della discomusic. Era tutto blu scuro, con il controsoffitto blu e le stelle color argento che venivano illuminate dalla palla stroboscopica". Troppo *Stayin' Alive*. Era diventato un negozio futuristico di grande moda per tutto ciò che riguardava la musica da discoteca, gli lp di importazione (soprattutto da Londra), i fiori che ballano a ritmo di musica, i 45 giri e i discomix. "Poi – aggiunge – si vendevano anche molto i cantautori, Battisti, De Gregori, Guccini, Battiato, etc".

Fu solo nel 1984 che il negozio si affacciò sul Corso, prese il posto di uno di abbigliamento, potendo così sfruttare la vetrina e l'entrata indipendente, esattamente come appare tuttora. Si aggiunge solo una postilla triste, in commemorazione delle migliaia di LP andati distrutti durante un'alluvione che nei primi anni '90 colpì il garage-magazzino. Che peccato.

Si consolida negli anni il ruolo della Casa del Disco come punto di riferimento della musica pop-leggera del centro storico di Faenza, e, nonostante le Edizioni Musicali impegnino le sorelle A&A più del previsto e nonostante la crisi della discografia internazionale sia causa di forti paturnie, il negozio resiste e non ha intenzione di cedere il passo ai supermercati del cd.

In fondo a 50 anni si è ancora giovani per andare in pensione!

Livia Fagnocchi

LE SCIMMIE
FAENZA
GIOVEDÌ · VENERDÌ · SABATO
V.le Baccarini, 27 - Faenza (RA)
tel +39 0546 26965
cell +39 347 9502752
www.lescimmie.info
14 DICEMBRE PIZZOCCHI E GIACOBAZZI
11 GENNAIO RAOUL CREMONA

Sangiorgi, musica a 360°

1954 e 1956, due annate preziose per l'anima musicale di Faenza. Nel 1954 Giovanni Sangiorgi apre, due anni prma della Casa del Disco, il negozio **Sangiorgi Musica e Dischi**, al n. 2d di Via Cavour. La figlia Elisa mi aiuta a ricostruire i passaggi principali della storia di questa attività, divenuta, nel corso degli ultimi 50 anni, un punto di riferimento fondamentale per la musica classica e operistica faentina. "All'inizio ci si dedicava principalmente alla riparazione degli strumenti musicali e alla vendita di spartiti", spiega Elisa, che racconta come questo negozio, nei suoi primi decenni di attività, non fosse soltanto un luogo del commercio musicale, bensì anche e soprattutto un luogo dove personaggi dello spessore del Maestro Savini, noto direttore d'orchestra, o del Maestro Barocci, jazzista di spicco, amavano fermarsi, conversare e scambiare idee con Giovanni. "poi naturalmente i dischi hanno progressivamente dominato la scena, fino all'avvento dei cd", ma lo spirito della "bottega" non si è mai lasciato sopraffare seriamente dalle ultime novità digitali e nemmeno dal cantante Pupo (ma veramente!), che prima di raggiungere la celebrità lavorava come rappresentante di una casa discografica e si occupava delle forniture per l'area emiliano-romagnola. Giovanni stesso continuava ad animare le feste di matrimonio con il suo gruppo di cantori e a partecipare in qualità di socio alla prestigiosa associazione AIARP (Associazione Italiana Accordatori Riparatori Pianoforti). Oggi il negozio, sempre in Via Cavour, conta 3 soci ed è tornato a concentrare le proprie forze sulla vendita di strumenti musicali e sulle riparazioni, anche di strumenti antichi, come organi e fisarmoniche.



Simona Sangiorgi

IL NEGOZIO CHE MANCAVA

Quando, nel 1992, MixOPiù comparve sulla scena faentina, il mercato discografico cittadino era già abbondantemente coperto da negozi "classici" e "alternativi". Mancava però, sull'onda del boom della tendenza *tecno-trance*, un negozio specializzato in elettronica e dance. Fu Piero Zeta, noto Dj che, partito dal Dadà, ha poi suonato nelle discoteche più *trendy* d'Italia (Cellophane, Gheo, ECU, Number One, Il Gatto e la Volpe) e d'Europa, ad aprire un punto di riferimento per colleghi ed amanti del genere. Il negozio, nato per lavorare con Dj e discoteche di tutta Italia, è specializzato nel vinile (ancora tanto amato dai veri Dj) e si è evoluto nel tempo, tenendosi al passo con le tendenze che si sono spostate dalla tecno-trance degli anni '90 all'house ed electro di questi giorni. Piero Zeta, oltre a suonare, gestisce vari locali, possiede un paio di studi di registrazione e realizza produzioni dance proprie; è quindi brillantemente coadiuvato in negozio dalla madre, la simpaticissima Pina, che nel frattempo è diventata una grande esperta di musica dance ed è in grado di consigliare al meglio i tanti Dj (professionisti e aspiranti tali) che frequentano il negozio, da anni trasferito in via Mameli di fianco al Cafè Philomela dalla prima sede nei pressi di piazza delle Erbe.

(Alberto Visani)

TI PIACCIONO IL CINEMA, GLI EVENTI CULTURALI, LO SPETTACOLO DAL VIVO?

L'AGE D'OR *che collabora con prestigiose realtà territoriali come Cinedream e il MEI, coniuga la passione per la cinematografia e per gli eventi con quella per il settore pubblicitario e della comunicazione.*

CERCHIAMO:
CONSULENTI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITARI

Invia il tuo CV all'e-mail: *info@agedor.info*

25 anni di musica alternativa

Avevo più o meno 11 o 12 anni quando iniziai a frequentare il negozio. La prima volta entrai e un po' intimorito chiesi ai due ragazzi al bancone se mi potevano consigliare un disco punk; uno dei due sorrise e tirò fuori, dalla scaffalatura a parete, un disco dei Dead Kennedys.



I proprietari erano Tizio e Ferruccio, due ragazzi molto simpatici (che avevano aperto il negozio nel 1982) e con una cultura musicale impressionante che mi fecero conoscere una miriade di gruppi punk e new wave ma soprattutto mi trasmisero la passione per i dischi e per i concerti. All'inizio degli anni '90 il negozio venne ceduto a Vittorio, un signore con gli occhiali e i baffi, che gestì egregiamente il negozio per 10 anni. Erano gli anni del noise, del grunge, e della musica crossover, ma soprattutto furono gli anni dell'avvento del CD. Successivamente toccò a Matteo, poi ad Andrea e Fabiana, i ragazzi di Supersonico.

Io e il mio socio Noè, abbiamo rilevato il negozio circa 2 anni e mezzo fa. Per noi è stato il coronamento di sogno ma soprattutto la possibilità di lavorare in proprio e dare sfogo alle nostre capacità!

Ma oggi la musica si scarica da internet, che senso ha lavorare in un negozio di musica? Bella domanda! La passione per la musica è impagabile; ci siamo specializzati, vendiamo soprattutto musica alternativa, rock, punk, rap, indie, metal, elettronica. Abbiamo rinforzato il servizio di prevendite e facciamo un sacco di fiere e concerti, organizziamo feste e collaboriamo con altri soggetti. Ultimamente stiamo cercando di specializzarci nel mondo del collezionismo e del vintage sia con i vinili che con gli strumenti musicali. Ci piacerebbe in futuro un diventare un'Etichetta Indipendente.

La musica è la nostra più grande passione e Mephisto sarà sempre un punto di riferimento per i faentini come lo è stato in questi 25 anni.

Giuseppe "Dima" Dimaria

ICEBERG

Sono passati quasi 21 anni da quando Roberto ha trasformato la sua passione per la musica in una vera e propria attività commerciale. Il nome che ha voluto dare al negozio è stato frutto della sua fantasia, così come lo è stato il logo davvero insolito ed originale per un negozio musicale. Un simpatico orso tutto solo, seduto su di un pezzo di ghiaccio, che trascorre il tempo ascoltando un disco sulle sue dita: una le fa da gira disco, l'altra da puntina!

Quando si entra da Iceberg si respira un aria famigliare e riservata che sfata il mito del negozio di dischi dove la musica fuoriesce da impianti stereofonici a molti decibel per cui è quasi impossibile comunicare.

Roberto ha saputo creare e mantenere un atmosfera genuina dove trapela la passione per la buona musica ed anche se il compact disc ha preso il sopravvento al vinile, da Iceberg quest'ultimo non manca davvero.

I dischi si possono ascoltare, come nei primi anni di apertura, in tutta tranquillità in un angolo del negozio su due piatti con le cuffie collegate. Anche se il *merchandinsing* fatto di: gadget, t-shirt, spille, toppe è molto richiesto dalle nuove generazioni, l'esperienza e la competenza del gestore garantiscono al cliente un servizio competente e di qualità.

(Milena Spadola)



La lunga storia del Joli

Era la fine degli anni 50 quando *Radio Minghini*, noto pubblicitario faentino, propagandava l'apertura del nuovo locale di Via Micheline: **il Joly**. Qualcuno lo pronunciava alla francese Joli, qualche altro all'inglese Joly, ma tutti si intendevano quando, da ogni parte della Romagna, arrivavano in sella alle loro motociclette masse di ragazzi con tanta voglia di ballare e scatenarsi al ritmo di rock and roll e boogie – boogie. L'apertura del Joly determinò la decadenza del "Caccia e Pesca" locale di Corso Mazzini, frequentato dalla gioventù del tempo, ma anche altri ritrovi faentini come *i Fiori, Il Circolo Villa Franchi, i Comunisti ed il Circolo Ferrovieri* risentirono dell'inaugurazione della nuova balera. L'idea nacque agli allora titolari dell'Orchestra Bentini e Monti i quali acquistarono il luogo ed il Sig. Gastone Monti ne rimase il gestore per quasi venti anni. Al Joly si ballava quasi esclusivamente la domenica pomeriggio e sera: durante le gare di ballo i ballerini di boogie boogie e di rock and roll si scatenavano e tentavano di portarsi a casa un premio messo in palio per l'occasione. Gastone per far felice i giovani clienti si inventò il *Toto Joly*, una sorta di totocalcio con tanto di schedina che i clienti compilavano nella speranza di vincere mobili, televisori e oggetti offerti dai proprietari.
Qualche cliente davvero affezionato e goderecio si fece tramutare il valore dei premi in denaro e insieme agli amici finì a cena e naturalmente a ballare in riviera.
Hengel Gualdi, Pier Giorgio Farina, Valenti e Novaga furono solo alcune delle Orchestre che si esibirono in questo locale. Non mancarono i veglioni e le feste di carnevale ma la giornata clou fu sempre la domenica. Si susseguirono poi i *Meteors* e i *Da Polenta* quest'ultimi alla fine degli anni 60, in una serata di gara tra gruppi Rock, vinsero la sfida finale con gli *Strangers*. Il Joly è vissuto fino ai primi anni '70 quando anche gli affezionati clienti, ai quali veniva offerto un *Biancosarti* all'ingresso e all'uscita, misero su famiglia e non ebbero più il tempo e forse la voglia per ballare, lasciando così spazio ai giovani figli dei fiori! Dal 1974 il vecchio Joly cambio i connotati e prese il nome di **Presente Progressivo**. Si continuò a ballare ed ascoltare musica ma la grande orchestra fu spiazzata dal vinile alternato a qualche concerto dal vivo. Il fatto curioso successe una sera quando un giovane cantante di nome Riccardo Fogli, emerito sconosciuto, si esibì davanti ad un pubblico composto da due bei giovani ed una fortunata ragazza. Ebbene sì, proprio tre persone in tutto, tanto che il giovane e promettente solista dopo quattro canzoni sospese il concerto e si unì al gruppo passando dal canto melodico alla melodia fatta di sguardi ai quali la bella fanciulla non seppe resistere.
Dopo qualche mese di chiusura, nel 1975 riaprì come **Charlie Brown**, grazie ad un gruppo di Dj di Prato, tra cui il bell'Agostino, per tutti Ago dalla lunga chioma nera raccolta, che dai piatti del Charlie passo alla Tv dopo aver inciso un brano musicale in lingua inglese. Il Charlie Brown fu il punto di ritrovo popolare dei ragazzi faentini: giovani alternativi, fricchettoni, figli dei fiori chiunque volesse ballare e divertirsi al ritmo della disco music suonata dai migliori dj del tempo non mancava mai la domenica pomeriggio. Qualche volta finiva in rissa, qualche altra più allegramente ma Via Micheline era sempre un luogo affollatissimo, fino alla metà degli anni 80 quando il **Dadà**, cominciò nei giorni feriali a proiettare, grazie ad un modernissimo videoregistratore, i primi video musicali. Si ascoltava musica New have e punk: dai Joy *Division, Souxsie ai The Cure* ma nessuno rinunciava all'appuntamento della domenica pomeriggio per ballare e scatenarsi al ritmo della commerciale Disco Music. Da vent'anni le note di orchestre e dj hanno lasciato spazio ai tavoli da gioco e da biliardo ma per molte generazioni faentine rimarrà sempre il ricordo di un luogo magico e spensierato!
(Si ringraziano per la collaborazione e le preziose notizie Antonietta, Brando, Claudia e Roberto.)

Milena Spadola

DAL "THE PLACE" AL "GOODY GOODY"

Aperto nel 1978 sulle ceneri dello storico "The Place", il Goody Goody fu un locale di tendenza "avanti" per i tempi, ed era situato in Corso Matteotti, 54. Ebbe tra i suoi personaggi di maggiore spicco Claudio Rispoli, alias Dj Mozart, che considera il Goody "underground e irripetibile, e che solo a chi lo ha frequentato può far emergere ricordi insostituibili". Mozart, animatore delle serate in tanti locali italiani, tra l'altro sarà il produttore del tormentone 'Found Love'. La storia di questo locale fu relativamente breve per quanto intensa e chi ora viaggia sulla cinquantina ricorderà con una certa nostalgia quelle notti un po' folli. In seguito si chiamerà, per una breve stagione, "Il Dollaro" per poi chiudere per sempre.

La notte è sempre passata da qui

Nella storia dei locali faentini esiste un punto di riferimento preciso, che ha accompagnato, in forme diverse, le notti di svariate generazioni di faentini. I locali a fianco del Circolo degli Impiegati sono, da quasi mezzo secolo, la meta preferita degli amanti del ballo e della discoteca della nostra città. Fu il Flamenco, negli anni cinquanta e sessanta, ad "aprire le danze", ma solo con il nome Snoopy il locale ebbe grande fama: negli anni 70 era punto di riferimento dalla generazione *beat-pop*, mentre negli anni 80 lo Snoopy diventò tra le mete preferite dai giovani "bene" di tutta la regione, grazie ad una programmazione musicale ricercata - ricordiamo lo storico Dj Passanese -, ed un ambiente elegante, tanto da renderlo una sorta di Pineta *ante litteram*. Altra peculiarità dello Snoopy erano le domeniche pomeriggio, dedicate ai giovanissimi, che diventarono un immancabile punto di incontro. Sul finire degli anni 80 il locale risentì della crisi generalizzata delle discoteche e dovette chiudere i battenti, per poi riaprire a breve con il nome di Aria Disco, esperienza che si rivelò purtroppo fallimentare. Solamente all'inizio degli anni 90 il locale riaprì con il nome Cuba Libre e, grazie ad una programmazione rinnovata, i frequentatori della notte tornarono a riempire la discoteca; il locale, gestito da Rino Della Valle, ospita artisti importanti come i Prozac + e Ray Gelato, organizzati dalla Casa della Musica, e diventa un punto di riferimento per il *live* faentino. Nel 1997 la gestione cambia nuovamente: il Cuba Libre diventa Le Scimmie e le idee dei nuovi soci (già animatori delle serate faentine) riportano il locale ai fasti degli anni 80 facendolo diventare un fenomeno d'attrazione grazie alla formula cena - cabaret - discoteca (vedi box a lato).



La discoteca di Viale Baccarini all'epoca del Flamenco

Alberto Visani

OTTO ANNI DI RISATE... A CREPAPELLE!

Eravamo in settembre del 1998, il "mitico" Snoopy era da un anno diventato "Le Scimmie" dopo le parentesi poco fortunate come "Aria Disco" e "Cuba Libre", il nuovo Staff formato da Valter Dal Pane, Fabrizio "Bicio" Bagnara e Massimo Zoli, arrivava dagli Hyppopotami, un'altra grande esperienza destinata a rimanere nella storia della notte faentina. La voglia era quella di uscire dagli schemi della discoteca classica, di creare un locale polivalente, capace di unire la cena al ballo agli spettacoli live: così è nato il Saturday night Cabaret. Il programma del sabato delle Scimmie era dalle 21 la cena, dalle 23 lo spettacolo di cabaret e dalle 00,30 discoteca, una proposta in grado di soddisfare le esigenze ed i gusti di un target eterogeneo. In quegli anni Lo Zelig era ancora su Italia Uno alle 23, ben lontano dal diventare il grande fenomeno della comicità Italiana che è oggi. Tutti i comici oramai consacrati a miti della risata si sono esibiti sul piccolo palco del club faentino: Paolo Cavoli, che alle Scimmie ha fatto il suo primo spettacolo *live*, Ale e Franz, Ficarra e Picone, Raoul Cremona, Fabrizio Fontana, Flavio Oreglio sono solo alcuni dei grandi comici passati dalle Scimmie e che ancora oggi hanno mantenuto un rapporto di affetto con quello che in molti definiscono lo Zelig Romagnolo. (Massimo Zoli)

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche
www.immgest.com - info@immgest.com

...LA MIA MAGIA È LA MUSICA...
FREE RECORD SHOP
MEPHISTO

Casa del Disco

FREE RECORD SHOP
MEPHISTO
C.SO MATTEOTTI 64B - FAENZA

Casa del Disco

ICEBERG

SANGIORGI

MIX PIÙ
DISCHI D'IMPORTAZIONE
CASSETTE - COMPACT DISC - VIDEO

super/sonic













LE SCIMMIE
cucina disco club

LE SCIMMIE
FAENZA





Negozi di dischi e discoteche: i marchi

il Circolo dei Ferrovieri

Parlare con il signor Goldoni, presidente del Dopo Lavoro Ferroviario, è un po' come ripercorrere tutta la storia di Faenza, dal dopoguerra ad oggi. Sì perché il Circolo dei Ferrovieri (così vengono chiamati da sempre) è un'istituzione cittadina.


La sala del DLF come si presenta oggi

Qui si è ballato dal 1947 al 1974, tutte le domeniche sere estive da giugno a settembre, con la festa dell'elezione della Bella di Faenza che concludeva la stagione; poi l'attività è ripresa dal 1996 essenzialmente per l'elezione della Miss di Faenza.

Il periodo di maggiore attività si è avuto negli anni '60 e '70: tutte le maggiori orchestre di liscio si sono esibite qui, dall'Orchestra Casadei in poi, fino ad ospitare l'Aquila di Ligonchio, Iva Zanicchi.

Goldoni ricorda che i frequentatori erano così numerosi che in via Santa Maria dell'Angelo vi era addirittura una signora che faceva da custode alle biciclette degli avventori (anche 200 per serata!).

L'ingresso al ballo era gratuito per le donne, mentre gli uomini dovevano pagare l'ingresso e la 'marchetta'. La marchetta era una strisciolina di cartoncino, che cambiava di colore ogni serata, e gli uomini dovevano appuntarsela al bavero della giacca per poter ballare. Spesso succedeva che i ragazzi arrivavano in gruppo e i soldi erano appena sufficienti per l'ingresso. Così si acquistava una sola marchetta per gruppo, e per ballare ci si passava la giacca, infatti la pista era sorvegliata da due o tre controllori rigidissimi che fermavano i ballerini non in regola.

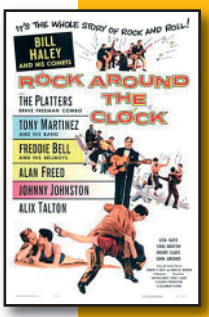
Le ragazze erano sempre accompagnate dalla mamma o dalla zia o dalla nonna, quando venivano invitate a ballare, volgevano sempre lo sguardo a chi l'accompagnava: accettare o meno l'invito dipendeva da un cenno impercettibile del capo della mamma, o della zia, o della nonna.

Si può certo affermare che tutte le belle di Faenza sono passate di qui!

Alessandra Donati

IL ROCK DELL'OROLOGIO PAZZO CHE CAMBIO' IL TEMPO

La musica delle sale da ballo fino alla fine degli anni '50 si divideva tra liscio e boogie woogie, quest'ultimo importato dagli alleati con i Victory disc. Poi uscì un film che ebbe un effetto dirompente tra i giovani, e fece loro scoprire il rock 'n roll: il titolo italiano era 'L'orologio pazzo', tentativo di tradurre 'Rock around the clock'. Il film era un pretesto per fare conoscere i grandi successi musicali di Bill Haley e dei Platters, non dimentichiamo che la televisione l'avevano in pochi. A Faenza venne proiettato al Modernissimo, che all'epoca era la sala cinematografica più in voga ed elegante. Il rock 'n roll fece breccia in molti cuori: oltre che musica era anche uno stile di vita. Fu così che un gruppo di ragazzi si ritrovava ai Franchi per ballare il rock 'n roll. C'era quello che portava il giradischi, ognuno portava i propri dischi e si iniziava a ballare, ci si sentiva tutti un po' americani e forse anche più belli. Si cercava di ballare come nel film, che si ritornava a vedere più e più volte per memorizzare movenze, taglio dei capelli, vestiti. Da quando è nato il rock 'n roll niente è stato più come prima e Villa Franchi fu la prima sala da ball oqui a Faenza che accolse l'entusiasmo di un gruppo di ragazzi stregati dall'orologio pazzo.



Villa Franchi si trova in via Salita 2 a Faenza, nella zona di via Fiera.

Alessandra Donati

La sala spettacoli Kiss Dancing de "I Fiori"

Dopo le distruzioni della guerra (1944) e con il contributo e la manodopera dei soci, fu ristrutturata la sala spettacoli dell'Associazione di Mutuo Soccorso "i Fiori" nella storica sede in via di Sopra, in Borgo Durbecco, utilizzata per decenni per ospitare iniziative di carattere culturale, cene e pranzi sociali e serate danzanti. A partire dagli anni '50, numerose orchestre e artisti eccellenti si esibirono in occasione di feste sociali: nomi famosi tra cui Renato Carosone, Peter Van Wood e l'orchestra Scaglioni che in quel periodo aveva un giovane cantante in erba, tale Gianluigi Morandi che poi diventerà il Gianni Morandi nazionale.

Verso la fine degli anni '60 un gruppo di soci frequentatori, tra cui Ruggero Troncossi (Roger) interessati al futuro della sala polivalente, decise di trasformarla in una discoteca e darle un nome accattivante: nacque il "Kiss Dancing I Fiori".



La sala Kiss Dancing dopo la restrutturazione del 1985

Negli anni della "Febbre del sabato sera", per gli emuli di John Travolta la sala de "I Fiori" fu l'unico punto di riferimento sul territorio borghigiano con un bacino d'utenza che si estese anche oltre i confini comunali.

Per molto tempo la sala ospitò una compagnia di teatro filodrammatico (il Piccolo Teatro I Fiori) ed un qualificato gruppo di ballerini folkloristici romagnoli.

Ricaviamo queste notizie dal libro di storia sociale "I Fiori: storia di una presenza" di cui è autore il Comm. Giuseppe Ghetti, presidente del sodalizio dal 1950 al 1993.

Da ultimo, su iniziativa dell'attuale presidente, Pasquale di Camillo, si è dato vita ad una manifestazione di interesse nazionale, un concorso riservato ai giovani cabarettisti intitolato al compianto Alberto Sordi.

Oggi la sala ospita, tra gli altri, eventi organizzati in collaborazione con la Scuola di Musica "G. Sarti", l'Accademia degli Incamminati e il Teatro Masini.

(Si ringrazia Pasquale Di Camillo per la preziosa collaborazione)

Siro Lusa



Anche i politici hanno il piede ballerino!

Tra le sale da ballo storiche della città di Faenza sicuramente meritano un cenno quelle dei due principali partiti faentini: uno al governo storico della città, la DC, e l’altro storicamente all’opposizione, prima della Giunta Lombardi del ‘75, il PCI. Tra Via Severoli e Via Pistocchi verso la fine degli anni ‘60 e la prima parte degli anni ‘70 tenne banco per un periodo il Piper che ospito‘ anche nomi di rilievo come Patty Pravo. Divento’ poi sala riunioni del Pci e in seguito la sala della tombola.

Nella prima metà degli anni ‘70 imperversava anche la domenica pomeriggio la sala da ballo dei giovani della Dc.

Moltissimi i complessi che passarono di lì ad allietare tra un disco e l’altro i balli dei giovanissimi faentini dell’epoca: lì mosse i primi passi il Sesto Senso, ad esempio, ci suonò il Magico Autunno e tanti altri complessi storici dell’epoca.

La sala venne inotre utilizzata, fino all’inizio degli anni ‘90 per feste private e per la tradizionale festa in maschera di carnevale.

Il boom delle megadiscoteche nella seconda metà degli anni ‘70 con il grande ritorno della “febbre del sabato sera” che riempi’ sale importanti come Le Cupole a Castel Bolognese, il Baccara a Lugo, il Piteco a Russi, la Cà del Liscio a Ravenna, il Piro Piro a Toscanella e il Bul Bul a Castrocaro portò alla chiusura lenta e inesorabile di questi piccoli spazi importanti di aggregazione giovanile cittadina senza essere sostituiti. Purtroppo una grande imprenditoria dell’intrattenimento a Faenza, nonostante queste felici esperienze, non riuscì poi a sbocciare, a differenza di quanto accadde nelle città limitrofe.



Il palazzo di via Cavour, già sede della D.C. che ospitò per anni feste e concerti

Redazione PPNE’



La sala di Pieve Ponte da moltissimi anni è meta di migliaia di ballerini

Dancing Pamela una passione lunga 40 anni

Pieve Ponte è un piccolo borgo, appena fuori Faenza, sulla Via Emilia ed è lì che si trova il Dancing Pamela… macchè Pieve Ponte, potrebbe ribattere qualcuno… il Pamela si trova nel Borgo dei Marziani! Sì, perché negli anni 60, in quel pezzetto di terra, oggi pieno di case, esisteva solo un alimentari-bar-tabacchi e alcune casette bianche appena costruite, così piccole da sembrare le case dei marziani! Da qui inizia la nostra storia, nel 1966, quando Domenico Casamenti, grandissimo appassionato di musica, di liscio e di SecondoCasadei che a quei tempi spopolava nelle classifiche, rileva proprio l'alimentari-bar-tabacchi di questo borgo. La costruzione di una sala da ballo, dietro l'alimentari diventa una logica conseguenza di questa sua passione tanto che nel 1975 si dà inizio alle danze accompagnate da orchestre dal vivo. Non solo: anche Raffaella Carrà all'apice del successo (siamo negli anni 70) si esibisce qui. Ma il liscio è la vera passione di Domenico Casamenti che alla fine degli anni 80 costruisce la nuova sala da ballo, l'attuale Dancing Pamela (il nome è in onore della nipotina appena nata), capace di ospitare fino a 1000 persone. Nella vecchia sala da ballo apre allora la "Bruschetteria da Minghì". Quali orchestre si esibiscono al Pamela? "Sarebbe lungo elencarle tutte; Silvano Silvagni, Celso Argnani, Nuova Romagna Folk, Gramellini, Spada, Cuore Romagnolo… sono sola alcune!" Chi va a ballare al Pamela? "Non ci sono limiti di età", mi risponde Domenico. Ci sono i figli che arrivano con i genitori perché qui non si balla solo liscio, valzer, polka e mazurca, ma anche tango e balli di gruppo. Poi ci sono i clienti affezionati, persone più anziane, perché la passione per il ballo non ha età ed è sempre un buon metodo per bruciare calorie! Ed ogni sera parecchie centinaia di persone scendono in pista, dalle 21 circa fino all'una di notte. Quattro ore ininterrotte di musica e balli! Perché, si sa… quando la musica prende, le gambe non sanno stare ferme!



(Nella foto: Domenico Casamenti davanti al Dancing Pamela)

Monica Donati

GEMOS

Via Seminario, 3 - Faenza
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328
www.gemos.it

Discoteche, club e locali '*live*'

Tra i locali da ricordare, dal 1988 è in piena funzione uno dei luoghi più all'avanguardia sulla scena musicale, il Clan Destino, che ancora organizza i piu' bei concerti della regione con gruppi da tutto il mondo.
Ricordiamo poi i concerti tenuti al Circolo Nisida e al Circolo suq, tutti e due circoli Arci, di grande peso negli anni '80 e '90 e poi un posto privato come il Panama nel Centro Commerciale Cappuccini, che fece epoca come pre-discoteca del Gufo con eventi live grazie al lavoro di Valter Dal Pane, ai suoi primi passi nel mondo della notte.
Nella tarda primavera del '97 nasce il Music Planet, gestito da un'associazione di giovani di Modigliana. Sembra essere il primo rock club della città. Aperto tutte le sere - il padrone dei muri è il mitico Bruno La Roccia - alterna serate live con dj set e diverse animazioni. Attiva una collaborazione con la Casa della Musica e organizza alcuni concerti rock epici per la città, come una delle date del tour '98 dei Subsonica nel e poi ancora serate di cabaret in collaborazione con Folkermesse e tanti altri eventi. Nel frattempo la gestione conosce qualche difficoltà artistica e qualche difficoltà economica, fino ad arrivare, dopo alcuni anni di buio, ad una nuova gestione che, sotto il nome di Movida, allestisce varie serate, tra le quali la piu' indovinata pare essere quella del sabato legata alla musica live e alle cover-band come i Joe Di Brutto, i Moka Club, gli Asilo Republic. Nell'attuale stagione non ha riaperto. Pochi anni dopo è entrato in funzione, per tutt'altro pubblico, il Max Music Pub – ormai chiuso - che ha ospitato tantissimi concerti di band emergenti e anche di nomi storici della musica italiana come Claudio Lolli, Alberto Camerini, Nada, Paolo Belli, ed è stato per un bel periodo una sorta di club dei fans di Filippo Malatesta e Titta e le Fecce Tricolori, che avevano lì un appuntamento abituale. Qualche bel concerto è stato realizzato anche agli Hyppopotami: tra questi merita di essere ricordato un live di Frankie Hi Nrg Mc ai tempi di "Quelli che benpensano" e, quando il locale era ancora, semplicemente, Gufo, un Ligabue agli esordi. A questi si possono aggiungere altri brevi esperimenti di club con piccoli concerti come lo Spider, l'Osteria della Sghisa, il Museo Carlo Zauli, il Circolo Cittadino e il Lismore e qualche evento al Querida, e di spazi come Casa della Musica, Luogocomune e Capolinea ai quale vanno aggiunte iniziative di qualità come quella che si sta svolgendo da alcuni anni allo Zingarò, diventato di fatto un vero jazz club di qualità grazie a una serie di rassegne curate dal pianista Michele Francesconi mentre in questi ultimi anni per l'area jazz si è particolarmente distinto il Circolo degli Artisti.


Circolo Faentino
Carnevale-Quaresima 1903
Programma
Domenica 5 Marzo
Veglia con Maschera
Martedì 7 Marzo
Veglia con Maschera
Domenica 12 Marzo
Veglia con Maschera
Giovedì 30 Marzo
Festa di Beneficenza

Redazione PPNE'

IL BALLO NELLA STORIA DI FAENZA

Il ballo a Faenza, come dovunque, c'è sempre stato. Ballo come manifestazione artistica ed allora non si può non ricordare la bellissima, dicono le cronache, ballerina Sofia Fuoco che a metà degli anni cinquanta dell'Ottocento si esibisce nel pubblico Teatro facendo impazzire i faentini che dopo lo spettacolo staccano i cavalli dalla sua carrozza per avere l'onore di sostituirsi ad essi. Ballo come manifestazione di gioia per un grande evento come accade nel febbraio del 1849 quando viene proclamata la Repubblica Romana; dopo l'incendio degli stemmi papali sulla pubblica piazza la Giunta Comunale proclama: "Alle ore due pomeridiane la Guardia Civica con Uniforme, o Cappotto, preceduta dal Concerto musicale, si recherà nella Pubblica Piazza, ove sarà innalzato L'ALBERO REPUBBLICANO, poscia vi sarà corso di carrozze. Nella sera le Case dei Cittadini, e i Pubblici Stabilimenti saranno illuminati, ed un Veglione con Maschera chiuderà la festa."Ballo infine come socializzazione, come divertimento popolare che esplode in particolare a fine Ottocento quando il Sindaco è sommerso di richieste per la concessione di sale comunali per fare feste da ballo da parte di numerosissime "Società di divertimento", così si autodefiniscono; e qui la fantasia dei faentini non ha veramente limiti: "Società del Carnevale", "Società detta delle Pecore", Società "Primavera", fra le altre, nel 1889. L'anno successivo troviamo la Società "della Barca", la Società Carnevalesca "Aurora" e ancora la Società Carnevalesca "Il Leone". Nel 1892 la Società Carnevalesca "Figli del Lavoro", la Società di Divertimento "La Civica", la Società Carnevalesca "Sempar" ed infine la non faentina Società "Sega Vecchia" di Solarolo. Ancora, ed è l'ultima che cito per non annoiare, ma l'elenco sarebbe ancora lungo, nel 1893 è la Società di Divertimento "Eguaglianza" a chiedere una sala comunale per la sua festa da ballo; società questa che nel nome sembra denunciare non solo un intento di puro divertimento, ma anche uno sociale.

(Nino Drei)

Comune di Faenza - Provincia di Ravenna - Regione Emilia Romagna - APT Emilia Romagna
Terre di Faenza - Camera di Commercio di Ravenna - Siae - Scf - Imaie
In collaborazione con: Audiocoop, Pmi, Assomusica, Assoartisti, Arci, Superclub, Fpm, Emca, Fimi, Afi, Sos, Acep, Cisl, Banca del Monte e Cassa di Risparmio

Il più grande happening della nuova musica e cultura indipendente italiana

mei

decima edizione

meeting delle etichette indipendenti

25 e 26 NOVEMBRE 2006
Fiera di Faenza

Anteprima 24 novembre 2006

Oltre 300 espositori • In programma 250 show-case
250 videoclip partecipanti
30 incontri letterari • 20 convegni

Giovedì 23 novembre - Ravenna / Pala De Andrè Anteprima del Mei 2006 con Avion Travel e Ivano Marescotti - Ingresso gratuito
Venerdì 24 novembre - Teatro Masini Faenza - ore 20,30 (in diretta su SKY Canale 916 dalle ore 21,00 all'1,00) Premio Italiano Musica Indipendente con Gianluca Trovesi e Stefano Bollani, Quintorigo, Cisco, Noa con Solis Quartet, Ginevra Di Marco, Gian Maria Testa, Rezophonic, Riserva Moac e altri. Sabato 25 Novembre, Teatro Masini Faenza - ore 20,30 Gianna Nannini evento esclusivo per il MEI 2006 - Apertura con John De Leo Sabato 25 Novembre - Fiera di Faenza in collaborazione con Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti. Piotta & Hip Hop MEI, Napoli All Stars, Steve Rogers Band, Andrea Mingardi, Amari, Circo Fantasma, Baustelle, Circuito MeiFest, Maninalto Festival, Way Out Ska Reggae Fest e tanti altri ancora. Notte Light: eventi e animazione fino al mattino. Domenica 26 novembre - Fiera di Faenza Premio Italiano Videoclip Indipendente, Assalti Frontali, Punkadeka Festival, Zero Assoluto e tanti altri. Domenica 26 novembre - Teatro Masini - ore 20,30 Gegè Telesforo, Bugo & Violante Placido, Gang, Virginiana Miller, Tetes de Bois, Riccardo Sinigallia, Marco Fabi, Pupo e Capone & Bangt Bungt, Cappello a Cilindro e altri.

MEI 2006 - Fiera di Faenza - Orario di apertura della fiera espositiva:
Sabato 25 novembre: dalle ore 9 alle ore 24 • Domenica 26 novembre dalle ore 9 alle ore 22
Ingresso aperto a tutti

Per tutte le informazioni: Tel. 0546 24647 Tel. 0546 646012 mei@lamiarete.com www.audiocoop.it www.meiweb.it

50% di sconto sul biglietto di ingresso

presentando questa pagina alla cassa della Fiera

CERCA PPNÈ PRESSO:
le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.

sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

BCC CREDITO COOPERATIVO ravennate & imolese

LA BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • **Imola** Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • **Lugo** Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • **Ravenna** Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE
Unione Provinciale di Ravenna

Sportello impresa cooperativa
servizio di consulenza all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

dove è sportello impresa ?
A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail:faenza@confcooperative.ra.it

Per gli articoli, lettere, informazioni, inserzioni, eventi e pubblicità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
pipine@caterweb.net

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna